

GIORDANO BRUNO NOLANO

Oggetto: Relazione morale del Grande Oratore

Carissimi Fratelli Liberi e di Buoni Costumi, leggendo la relazione morale non ho potuto fare a meno di reagire. Un documento assolutamente illegale nel contenuto.

Di seguito abbiamo estratto alcuni punti della relazione per informare tutti i fratelli

Si vuole impedire ai Fratelli di esercitare i loro Costituzionali e Legittimi diritti di cui alle nostre promesse solenni.

Ricordate? Ci impegniamo a: **“rispettare scrupolosamente la Carta Costituzionale della Repubblica e le leggi che alla stessa si conformino”**.

Ma procediamo con ordine. Da una serie di passaggi della relazione morale emerge con chiarezza il messaggio che **RICORRERE ALLA GIUSTIZIA MASSONICA E' RIPROVEVOLE E COSTITUISCE GRAVE COLPA MASSONICA.**

Di seguito i punti dove viene sottolineato con forza l'illegittimo pensiero:

Il G.O. definisce “riprovevole” il ricorso ai Tribunali della Repubblica Italiana, cita due passi del rituale di iniziazione di apprendista, omettendo volutamente “la promessa solenne” dell'apprendista.

Mossa 1

Particolarmente riprovevole appare, poi, l'uso ormai diffuso di giuridicizzare i contenziosi interni, abbandonando la nostra tradizione morale, iniziatica e rituale, più che giuridica, e di inasprire i toni degli scontri ben oltre quanto dovrebbe essere lecito tra Fratelli nell'Iniziazione. Sempre più spesso, inoltre, tali conflitti non si fermano all'interno della nostra giustizia massonica, ma fuoriescono, per approdare direttamente ai Tribunali della Repubblica Italiana. Della illegittimità anche giuridica di tali comportamenti si dirà in seguito, per ora basti sottolineare il degrado morale della tradizione muratoria, che essi rivelano.

I comportamenti descritti sono decisamente riprovevoli soprattutto in un ambito come il nostro, che non dovrebbe riprodurre i vizi della società profana, ma proporsi come esempio luminoso. Infatti, con estrema chiarezza il rituale di iniziazione al grado di Apprendista Libero Muratore ricorda al recipiendario:

Il secondo [dovere] è di praticare la virtù, di soccorrere i vostri Fratelli, di prevenire le loro necessità, di alleviare le loro disgrazie e di assisterli con i vostri consigli e col vostro affetto. Queste virtù, che nel mondo profano sono considerate qualità rare, sono tra noi soltanto il compimento di un dovere gradito.

Il terzo dovere è quello di conformarvi alle leggi dell'Ordine dei Liberi Muratori e ai Regolamenti di questa Loggia [...].

Appare chiaro dalla lettera stessa dei due articoli, che i Liberi Muratori non possono adire le vie legali profane in assenza di autorizzazione della loro Loggia e senza avere preventivamente esperito tutti i tentativi possibili ed idonei ad estinguere il contenzioso in via bonaria tra Fratelli attraverso gli strumenti approntati dalle normative interne alla Comunione Massonica. In ogni caso, devono evitare, per quanto possibile, di aprire contenziosi giudiziari tra loro e, quando ciò risultasse impossibile, il contenzioso deve essere tenuto all'interno della Libera Muratoria stessa e, qualora malauguratamente uscisse dall'ambito interno liberomuratorio, il comportamento da tenere in sede anche profana deve essere improntato a particolare moderazione e cautela e, soprattutto, non deve compromettere la fratellanza e l'immagine dell'Istituzione muratoria.

Mossa 2

Il primo tema affronta l'ormai diffuso malcostume di ricorrere alla giustizia ordinaria per presunte disarmonie in materia libero muratoria, anche prima di esperire il foro domestico e di cercare concordia fraterna, come dovrebbe essere nostro dovere fare.

Poiché il Grande Oratore tra i propri compiti istituzionali ha anche quello di interpretare e di custodire le leggi ho reputato mio preciso dovere compiere un lavoro di esegesi giuridica sulle nostre fonti normative, al fine di evidenziare quali debbano essere i comportamenti corretti in tale materia nella nostra Comunione.

In un secondo passaggio il G.O. parla di “malcostume” di ricorrere alla giustizia ordinaria; “*per presunte disarmonie in materia libero muratoria*”.

Caro Moris orante le persone ricorrono alla giustizia ordinaria per gravi lesioni del loro diritto civile, e penale (prossimamente).

Mossa 3

risulta evidente che la nostra Tradizione non consente un facile ricorso alle giustizie ordinarie in materia libero muratorie e, comunque, non tollera una eccessiva animosità nel difendere le proprie presunte ragioni. Se non è possibile parlare dell'esistenza nel nostro ordinamento giuridico di una vera e propria clausola compromissoria assimilabile a quelle tipiche dell'associazionismo profano, è tuttavia evidente come il ricorso alla giustizia ordinaria venga costantemente visto e vissuto come un comportamento patologico e talvolta anche come una vera e propria colpa massonica. La situazione si aggrava per l'attore qualora il giudizio massonico o anche solo quello profano dia a lui torto; poiché in tale caso si evidenzia senza equivoci ed incertezze un comportamento non fraterno nei confronti del convenuto.

In un terzo passaggio afferma che il ricorrere alla giustizia ordinaria è vissuto come un “*comportamento patologico e come una vera e propria colpa massonica*”.

Mossa 4

I Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia, al momento dell'ingresso nella Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, si sono impegnati a rispettare sia l'ordinamento giuridico del Grande Oriente d'Italia, sia le sue istituzioni giurisdizionali, sia, in fine, anche le delibere delle medesime, rinunciando ad adire l'autorità giudiziaria civile per controversie massoniche. In sintesi, lo spirito associazionistico libero – muratorio prevede l'accettazione da parte dell'Iniziato di una sorta di clausola compromissoria insita nella natura medesima della ritualità, che compie, e degli impegni di vita, che assume. Un Iniziato non può che avere come referente primario della propria vita, nelle scelte comportamentali, gli imperativi etici e morali che l'Iniziazione tradizionale comporta e che vengono condivisi da tutti i Liberi Muratori.

Tra questi imperativi primari vi sono quelli della Fratellanza e della Tolleranza, che non possono conciliarsi con scontri giudiziari profani, privi, per definizione, di tali principi normativi nelle loro decisioni.

Inoltre l'immagine di una qualità di vita eticamente elevata, quale dovrebbe essere quella libero-muratoria, viene fortemente danneggiata da litigiosità profane non degne della cazzuola, soprattutto se ampiamente propagandate all'esterno della Libera Muratoria.

In conseguenza di quanto sopra descritto, pare opportuno ribadire con forza che il ricorso da parte dei Liberi Muratori, in controversie di materia massonica, alla giustizia profana costituisce grave colpa massonica, a prescindere dall'esito giudiziario conseguito, proprio a causa del venir meno degli impegni assunti con l'Iniziazione, nonché del venir meno anche dei caratteri personali, che dovrebbero contraddistinguere un Libero Muratore (tolleranza, fratellanza, modestia, obbedienza, etc.), venir meno evidenziato dal comportamento stesso tenuto.

E qui siamo nell'assoluta illegalità: “*il ricorrere da parte dei liberi muratori alla giustizia profana costituisce grave colpa massonica, a prescindere dall'esito giudiziario conseguito*”.

Cari Fratelli, non ci vuole una profonda cultura giuridica per intuire la deriva illegale verso cui ci stanno portando. L'applicazione di quanto sopra ci colloca al di fuori della “legalità”, con tutti i rischi connessi.

Non esiste associazione al mondo che possa chiamarsi fuori dal contesto delle leggi che regolano i rapporti civili. Addirittura, si dice “*a prescindere dall'esito giudiziario conseguito*”. Ma vi rendete conto si vogliono “istigare” gli organi di giustizia interna e tutti i Fratelli a disattendere le sentenze dei Giudici di un Tribunale della Repubblica: bel concetto di legalità.

Il Morris nella sua relazione morale, piena di richiami esegetici e di fonti, **ha volutamente omesso alcuni semplici articoli della Costituzione Massonica:**

la promessa solenne dell'apprendista e gli articoli 2, 4 e 9 della Costituzione dell'Ordine che per completezza riportiamo:

Promessa Apprendista

Io liberamente e spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, al cospetto del Grande Architetto dell'Universo, sul mio onore, solennemente prometto: di percorrere incessantemente la via iniziatica tradizionale per il mio perfezionamento interiore; di avere sacri la vita, la libertà, l'onore e la dignità di tutti; di soccorrere e confortare i miei Fratelli; di difendere chiunque dalle ingiustizie; di non professare principi contrari a

quelli della Libera Muratoria Universale; di rispettare scrupolosamente la Carta Costituzionale della Repubblica e le leggi che alla stessa si conformino; di adempiere fedelmente i doveri ed i compiti relativi alla mia posizione e qualifica nella vita civile. Lo prometto.

Costituzione GOI

Art. 2 -La Comunione Massonica del Grande Oriente d'Italia (G.O.I)

Il Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani - è storicamente la prima Comunione Massonica Italiana, dotata di regolarità di origine, essendo stata fondata nel 1805 da un corpo massonico debitamente

ricosciuto; essa è indipendente e sovrana; presta la dovuta obbedienza ed osserva scrupolosamente la Carta Costituzionale dello stato democratico italiano e le leggi che ad essa di ispirino.

Art. 4

Ancora: presta la dovuta obbedienza ed osserva scrupolosamente la Carta Costituzionale dello stato democratico italiano e le leggi che ad essa di ispirino.

Art. 9 - I doveri dei Liberi Muratori.

I Liberi Muratori devono osservare gli Antichi Doveri ed essere fedeli alla tradizione dell'Ordine Massonico Universale, sempre comportandosi da buoni e leali cittadini, rispettosi della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana e delle leggi che alla stessa si conformino;

Caro Grande Oratore, **sii più attento**. Hai dimenticato qualcosa di importante e non va bene per un garante della Legge così come Ti sei definito.

Il Primo obbligo del Libero Muratore è rispettare le leggi della Repubblica (civili e penali) pertanto non può costituire colpa chi si rivolge ad un Tribunale della Repubblica per avere resa giustizia a fronte delle continue violazioni delle nostre norme interne.

La tua relazione morale ci sprona ad andare avanti nella lotta per la libertà.

Provate in Gran Loggia a fare una delibera illegale contro la Costituzione della Repubblica Italiana e la porteremo dinnanzi ad un Tribunale dello Stato Italiano per "consentirvi" di stare nella legalità. Voglio vedere come glielo spiegate ad un Magistrato che siete contro le loro sentenze e che incitate i Fratelli a non rivolgersi ad un Tribunale Repubblicano pena l'espulsione, così creando una sorta di associazione illegale.

Ma la Legge Morale cui tanto ci ispiriamo dove è finita?

Il Titolo della Gran Loggia ci suona tanto da presa in giro:



Propongo



Ci vuole urgentemente un' ETICA DELLA LEGALITA'

Stiamo attraversando l'Equinozio di primavera, la prima stagione, la stagione di luce, un caro augurio che questa luce possa tornare a brillare nel GOI, un dono a tutti di alcuni versi ben augurali del poeta Virgilio:

E' dolce primavera

Alla selve, alle foglie dei boschi è dolce primavera;
a primavera gonfia la terra avida di semi.
Allora il Cielo, padre onnipotente, scende
Con piogge fertili
E accende ogni suo germe. Gli arbusti risuonano
Del canto degli uccelli, i prati rinverdiscono.
E i campi si aprono: si sparge la tenera acqua;
ora al nuovo sole si affidano i nuovi germogli.

Con sentimento di fraterno affetto e la speranza di una reale Primavera che illumini tutti Noi.

Giordano Bruno

Alleghiamo:

1. Relazione morale con allegati.

NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA: LA RELAZIONE MORALE, CI DICONO, CHE E' STATA GIA' DEPOSITATA IN UN GIUDIZIO, NON SAPPIAMO QUALE. E' GIA' DAVANTI AD UN GIUDICE. Bella Figura Fratelli. GRAZIE MORRIS!!!!